Siracusa. Gasolio in mare, procedure antinquinamento nel Porto Piccolo

Procedura antinquinamento nelle acque del Porto Piccolo. E' stata necessaria per via della presenza di gasolio in mare. La Sala Operativa della Guardia Costiera, una volta ricevuta la segnalazione, ha inviato le squadre sul posto. Al via, quindi, le procedure antinquinamento e l'impiego dei dispositivi previsti per "contenere effetti pregiudizievoli all'ambiente marino". Il gasolio si trovava nella zona portuale di Riva Forte Gallo. Forte e persistente l'odore tipico. Avviata l'attività ispettiva, essendo sera e mancando, pertanto la luce naturale, inizialmente solo le molestie olfattive erano percepibili. E' seguito un sopralluogo dell'area segnalata, da cui risultava la presenza di un'iridescenza sulla superficie dell'acqua dell'estensione di circa 40 mq, riconducibile, per odore, ad idrocarburi.
Al fine di circoscrivere l'inquinamento e contenere gli effetti pregiudizievoli per l'ambiente marino, si attivava l'intervento immediato della locale ditta concessionaria del servizio antinquinamento che, con l'utilizzo di un mezzo nautico, posizionava panne assorbenti in mare, a contenimento dello sversamento esistente, procedendo alla rimozione del prodotto inquinante.
Dopo qualche ora , terminate le operazioni di bonifica e ripristino dello stato dei luoghi. Non è stato possibile, nell'immediatezza, risalire alle cause dell'inquinamento e sono in corso verifiche ed accertamenti in merito all'individuazione dei fatti e dei responsabili della condotta illecita.







Siracusa. Prevenzione incendi, accertamenti del Comune sulla pulizia dei terreni

Una squadra per verificare il rischio incendi dei terreni comunali ma anche per quelli privati. E’ composta da tre tecnici, con la supervisione dell’assessore alla Protezione Civile, Giusy Genovesi e del collega che guida il settore Igiene Urbana, Andrea Buccheri. L’ordinanza che riguarda la

prevenzione degli incendi estivi , firmata dal sindaco Francesco Italia, quest'anno contiene anche degli aspetti legati alla pandemia da Covid-19. Nei prossimi giorni partiranno gli interventi di pulizia per gli appezzamenti del Comune, secondo le priorità che i sopralluoghi in corso stanno facendo emergere. Un lavoro svolto anche lo scorso anno, con interventi su 45 mila metri quadrati di terreni comunali. "Gli accertamenti in corso- spiega l'assessore Genovesi- riguardano innanzitutto i siti con alto rischio incendio, soprattutto quelli che si trovano a ridosso di abitazioni". In tarda mattinata, riunione operativa sul tema, gli assessori Genovesi e Buccheri, i tre dipendenti comunali individuati per le verifiche sul territorio, il dirigente della Protezione Civile, Pietro Faccio faranno in punto della situazione. L'obiettivo è far partire nei prossimi giorni le operazioni di pulizia dei terreni "che mostrano segni di particolare pericolo per la presenza di sterpaglia". Numerose le segnalazioni dei cittadini in proposito. A questo riguardo, l'assessore Genovesi preannuncia una novità. "Intendo far inserire- spiega- nel sito del Comune una modulistica digitale che i cittadini potranno utilizzare per le segnalazioni. Un modo per avere un sistema ordinato e preciso. I controlli riguarderanno, intanto, anche le proprietà private che non sono in linea con quanto previsto dalle normative per la prevenzione degli incendi. Sanzioni per chi non ottempera. Tra le violazioni che possono essere contestate, quella all'articolo 19 del Codice della Strada, con le sanzioni che ne conseguono. "E' obbligatorio evitare che dai giardini privati, ad esempio- spiega Genovesi- le fronde sporgano su strade e marciapiedi". Tema altrettanto importante, quello degli incendi che vengono appiccati anche all'interno delle proprietà private per smaltire in questo modo gli sfalci. Tanti ne vengono segnalati in queste settimane nelle contrade marine. "Chi nota incendi, anche piccole lingue-continua l'assessore alla Protezione Civile- lo segnali al numero unico d'emergenza. Si tratta di un passo importante, che abbiamo inserito all'interno dell'ordinanza, quest'anno ancora più

ricca di segnalazioni e riferimenti utili. L’accensione di fuochi non autorizzati è vietata. Si incorre anche in questo caso in sanzioni e si mette a repentaglio la sicurezza”.

Revenge porn, indagata donna di 38 anni per diffusione illecita di immagini hot

Ancora un caso di revenge porn a Siracusa. Una 38enne è indagata dalla procura per diffusuone illecita di immagini sessualmente esplicite.
Agenti di Polizia Postale hanno eseguito una perquisizione nei confronti della donna.
L’indagine è stata avviata a seguito della denuncia della attuale compagna dell’ex fidanzato della 38enne. Quest’ultima aveva installato sul dispositivo del suo ex un
cloud a cui lei aveva accesso. L’uomo, pertanto, in modo inconsapevole, archiviava i suoi file in quell’archivio.
Ottenute le immagini intime, l’indagata le aveva inviate
alla vittima ed al fratello di questa.
Le attività investigative, svolte con tempestività da personale specializzato della Polizia Postale, hanno permesso di risalire alla indagata ed evitare l’ulteriore diffusione delle immagini.
Il pubblico ministero ha immediatamente disposto la perquisizione domiciliare ed
informatica che ha consentito di sequestrare le apparecchiature informatiche dove erano contenute le immagini e confermare l’utilizzo dello spazio virtuale del cloud.

Siracusa. Nuovo ospedale, è legge la nomina di un commissario per la sua costruzione

Diventa legge il decreto liquidità ed è il provvedimento che contiene la norma per la nomina di un commissario straordinario per il nuovo ospedale di Siracusa. E' arrivato ieri il via libera definitivo del Senato che ha licenziato senza modifiche il testo giunto dalla Camera dei Deputati. Soddisfatta la parlamentare Stefania Prestigiacomo che aveva promosso l'inserimento della norma che guarda alla realizzazione della ormai indispensabile nuova struttura sanitaria. "Un bel risultato per la nostra provincia. Un fondamentale punto di partenza, un importante cambio di passo che va seguito immediatamente con atti concreti. Non si perda un giorno e si proceda subito con la nomina del commissario", le parole della parlamentare azzurra.

In ogni caso, entro i primi giorni di luglio si dovrà procedere con l'incarico."Sarà probabilmente un funzionario della pubblica amministrazione, perchè queste nomine sono a titolo non oneroso. Di certo una figura di alto profilo, di assoluta garanzia per tutti, capace di garantire il rispetto della tempistica", spiegava a SiracusaOggi.it proprio Stefania Prestigiacomo pochi giorni addietro.

L'obiettivo diventa quello di completare il nuovo ospedale di Siracusa in due anni. E' possibile? "Si. In fondo la realizzazione materiale dell'edificio, una volta partiti lavori, non è che richieda dieci anni. A rallentare tutto sono di solito i mille procedimenti che accompagnano un'opera pubblica. Seguirà tutte le fasi, dalla progettazione alla

realizzazione”, dice la Prestigiacomo. Il modello da applicare è lo stesso sperimentato per il ponte Morandi. “Il ponte di Genova è qualcosa di incredibile: riuscire a completarlo in due anni lì è stato possibile. Ora dobbiamo applicare qui quel modello. Ci dobbiamo credere, l’obiettivo è possibile. Il commissario dovrà occuparsi di tutto, in deroga alla maggior parte delle normative del codice appalti, tranne ovviamente quelle di carattere europeo e quelle penali e antimafia, da cui non si deroga”.
La deputata forzista non ha dubbi. “E’ la volta buona per riuscire a realizzarlo”. Dietro l’angolo, però, c’è l’insidia del ‘si poteva fare prima’. La Prestigiacomo non si sorprende. “E comunque no, non potevo farlo prima. Gli ospedali non li fa il governo nazionale o il parlamento. Vengono programmati e finanziati dalla Regione. E’ un dato di fatto che centrodestra e centrosinistra non hanno mai ritenuto Siracusa una priorità. Con questo nuovo governo regionale, anche se non senza difficoltà, abbiamo cambiato una rotta che voleva tagliare fuori ancora una volta la nostra provincia, per rafforzare realtà che sono già avanti a noi. E comunqie serviva un modello di riferimento come quello del ponte di Genova, che prima non c’era”.

in foto, il metaprogetto per il nuovo ospedale di Siracusa

Coronavirus, Siracusa e provincia: i numeri sono sempre più confortanti

In attesa di capire se e come la ritrovata mobilità tra regioni influirà sui contagi, il coronavirus appare ampiamente

sotto controllo in Sicilia. In regione nuova giornata senza nuovi positivi e decessi.
In provincia di Siracusa gli attuali positivi sono appena 6. I guariti doventano 216. Una sola persona ancora ospedalizzata.
Questa la divisione degli attuali positivi nelle altre province: Agrigento, 32 (0 ricoverati, 108 guariti e 1 deceduto); Caltanissetta, 13 (4, 152, 11); Catania, 402 (21, 570, 100); Enna, 8 (1, 388, 29); Messina, 130 (21, 378, 57); Palermo, 262 (15, 281, 37); Ragusa, 11 (0, 79, 7); Trapani, 15 (0, 120, 5).

Siracusa. Dopo il Cga: quando rilancio fa rima con rimpasto

Senza più la spada di Damocle di un giudizio sospeso, l'amministrazione Italia può ora muoversi nel pieno dei suo poteri. Via quella condizione frenante e, al tempo stesso, via quell'alibi.
Non è un caso se le forze politiche alleate del sindaco di Siracusa tornano a chiedere – chi sottotraccia, chi apertamente – un cambio di passo invocato a più riprese anche in passato. Ma che, effettivamente, da dicembre ad oggi non si è potuto o voluto tradurre in azioni concrete proprio per via dell'attesa del giudizio del Cga. Tolto quel senso di precarietà, ora la giunta può e deve rilanciarsi. Magari guidando ed agevolando la necessaria ripresa economica e sociale del capoluogo postl lockdown.
Una delle prime azioni sarà un inevitabile rimpasto. Almeno due cambi in giunta. Erano nella mente del primo cittadino già da mesi, serviva però scrivere prima la parola fine sul lungo caso del ricorso elettorale.

Ora si può. E sarà fatto. Questione di tempo, poco tempo. Giorno, al massimo. Giusto un paio di consultazioni tra forze politiche alleate e poi si procederà con le aggiustate alla squadra di governo cittadino.
Tutti da valutare i rapporti con Italia Viva che però mira a mantenere la doppia rappresentanza in giunta (Furnari, Burti). Nel gioco di forze c'è da valutare anche il "peso" elettoral-rappresentativo dei singoli assessori, cosa che potrebbe lasciare immaginare delle sorprese. Indiscrezioni. El

---

Siracusa dopo la sentenza del Cga, Italia: "Nuove priorità e querele per chi ha gettato fango"

L'amministrazione comunale è pronta programmare i prossimi tre anni. Una rivoluzione della mobilità sostenibile, l'ambiente, la macchina amministrativa quella che il sindaco, Francesco Italia ha annunciato questa mattina, durante la conferenza stampa convocata dopo la sentenza del Cga, che conferma la sua elezione e respinge l'appello di Ezechia Paolo Reale, suo competitor alle ultime amministrative. Con i legali che hanno seguito la vicenda nelle sedi della giustizia amministrativa, il primo cittadino è entrato nel merito della sentenza che ribalta il pronunciamento del Tar di Catania. Un'occasione per entrare nel merito della vicenda, ma anche per parlare di futuro e di rapporti politici con le forze che sostengono l'amministrazione Italia. A illustrare la sentenza, l'avvocato Gianluca Rossitto. "Eravamo convinti che la sentenza del Tar fosse sbagliata – ha detto il legale .In sintesi vengono

sanciti diversi aspetti, innanzitutto che il ricorso e la sentenza di primo grado erano basati su tesi, teorie, non suffragate, nemmeno minimamente, da prove ed elementi. E' un manuale di diritto elettorale. I giudici, cinque magistrati, fanno presente che gli errori fisiologici non possono e non devono, per ragioni di natura democratica, travolgere un esito elettorale chiaro". Il sindaco, Francesco Italia ha ripercorso quella che ha definito "una vicenda dolorosa per la città. A causa del ricorso qualcuno ha strumentalmente cavalcato alcune espressioni che non sono degne di questa città. Si è parlato di brogli elettorali-ha ricordato- come se stessimo parlando di un apparato deliquenzale che aveva complottato e questo sarebbe avvenuto al primo turno, con 7 candidati sindaci e uno dei quali pronto a vincere subito, al primo turno, visto che la sua candidatura era stata studiata a tavolino proprio per questo. Per due anni abbiamo dovuto leggere di brogli quando era evidente fin dall'inizio che si trattava di errori fisiologici. Emerge dalla sentenza- dice ancora il primo cittadino- che la volontà elettorale è stata espressa in maniera chiara e precisa e mai messa in discussione". Sguardo adesso puntato al futuro amministrativo, con alcune priorità che Italia indica fin da adesso. Mobilità sostenibile, riorganizzazione della macchina amministrativa tra i punti principali della programmazione dei prossimi tre anni. "La sfida è alla nostra portata- sostiene Italia- Abbiamo dimostrato di esserci e di essere in grado di portare la città fuori dalle mani di chi ha favorito interessi. Da parte nostra, vedrete solo ricerca del bene comune e trasparenza". Ma la vicenda, seppur chiusa dal punto di vista della giustizia amministrativa, non sembra destinata a lasciare le sedi legali. Il sindaco è pronto, infatti, a querelare "tutti coloro che si sono permessi di insinuare rapporti di questa amministrazione e brogli". Un riferimento, infine, anche alle accuse delle ultime settimane secondo cui Italia avrebbe voluto nascondere alla città il sequestro di plichi. "Non ne eravamo a conoscenza- commenta Italia- Lo abbiamo appreso in quel momento".

Elezioni regionali bis del 2014: revoca delle sentenze, punto a favore di Pippo Gianni

Il Consiglio di Giustizia Amministrativa di Palermo ha emesso un’ordinanza collegiale, di natura interlocutoria, nei processi instaurati dall’ex deputato Pippo Gianni.
Il sindaco di Priolo ha chiesto la revocazione delle sentenze del 2014, relative alla ripetizione delle elezioni regionali in alcune sezioni del siracusano, emesse proprio dal Cga allota presieduto dal giudice De Lipsis. La tesi dei difensori di Gianni ipotizza il dolo nelle decisioni poi assunte e che lo hanno poi portato fuori da Sala d’Ercole.
Il Collegio ha adesso disposto l’acquisizione nel processo di tutti gli atti dei procedimenti penali in corso e/o conclusi sulla vicenda, nonché di tutti gli atti delle elezioni del 2012 da parte della Prefettura di Siracusa.
Gli avvocati Michele Cimino, Massimiliano Mangano e Valentina Castellucci attendono adesso l’appuntamento nel merito, con udienza fissata per il 23 settembre. “Attendo con ansia la pronuncia sul merito, in modo da ristabilire al più presto la giustizia violata. Sono pronto ad intraprendere ogni ulteriore via legale, attivando anche la Corte di Giustizia Europea, la mia è una battaglia legale per far rispettare la costituzionalità dello Statuto della regione; Sono fiducioso che il Cga potrà prendere atto del fatto che quelle sentenze di cui si chiede la revocazione siano state emesse con dolo del giudice, condannato per corruzione in atti giudiziari, ed eliminando la mortificazione che è stata fatta della legislazione regionale”, commenta Pippo Gianni.

Blitz nella più grande discarica della Sicilia: 9 indagati e sequestri milionari

La Guardia di Finanza di Catania, in collaborazione con lo Scico e il gruppo aeronavale di Messina, sta eseguendo un'ordinanza di misure cautelari nei confronti di nove persone (2 in carcere, 3 ai domiciliari e 4 sottoposti a obblighi di Pg) per una presunta illecita conduzione della discarica di Lentini (Siracusa), la più estesa della Sicilia, gestita dalla Sicula Trasporti, dove peraltro conferisce parte dei suoi rifiuti anche il Comune di Siracusa. "Mazzetta Sicula" il nome dato all'operazione.

Secondo le accuse, i reati ipotizzati a vario titolo vanno dall'associazione a delinquere finalizzata al traffico illecito di rifiuti, alla frode nelle pubbliche forniture sino alla corruzione continuata, rivelazione di segreto d'ufficio e concorso esterno all'associazione mafiosa.

Ordinanza di custodia cautelare in carcere per l'amministratore della Sicula Trasporti srl, il 57enne Antonino Leonardi, peraltro amministratore di fatto della Gesac Srl ed amministratore di diritto della Sicula Compost Srl. E' accusato di associazione per delinquere finalizzata al traffico illecito di rifiuti, corruzione e frode nelle forniture. In carcere anche Filadelfo Amarindo, 68 anni, dipendente della Sicula Trasporti Srl che dovrà rispondere di concorso esterno all'associazione mafiosa.

Disposti i domiciliari per Salvatore Leonardi, 57 anni, fratello di Antonino, socio della Sicula Trasporti Srl e della Gesac Srl; Vincenzo Liuzzo, 57 anni, dirigente di unità

operativa semplice della sede di Siracusa dell’Arpa Sicilia, addetto ai controlli ed ai monitoraggi ambientali; e per Salvatore Pecora, 63 anni, istruttore tecnico impiegato presso il Libero Consorzio Comunale di Siracusa, addetto al controllo sulla gestione dei rifiuti.
Le imprese destinatarie del sequestro preventivo sono la Sicula Trasporti Srl (ora Sicula Trasporti Spa) di Catania, società con fatturato annuo di circa 100 milioni di euro e oltre 120 dipendenti; Sicula Compost Srl, con sede a Catania, con circa 20 dipendenti e fatturato di 3,6 milioni di euro; Gesac Srl, con sede a Catania, con oltre 20 dipendenti e fatturato annuo medio di circa 2 milioni di euro. Sequestrato preventivamente oltre 6 milioni di euro, ritenuti illecito profitto.

Omicidio Emanuele Nastasi, caso di lupara bianca nel 2015: arrestato il presunto killer

I Carabinieri della Compagnia di Noto hanno arrestato un uomo di Pachino, ritenuto responsabile dell’omicidio e dell’occultamento del cadavere di Emanuele Nastasi, all’epoca 35enne, avvenuti nel 2015. Il corpo della vittima, la cui autovettura fu ritrovata bruciata nelle campagne del siracusano, non è mai stato ritrovato, ma le indagini, pur a distanza di cinque anni, hanno permesso di arrestare il presunto assassino, noto spacciatore del luogo, con cui la vittima, per un banale debito di droga, aveva avuto delle discussioni e si era ribellato, pagando l’affronto con il

sangue. Il fatto risale alla sera del 4 gennaio 2015, quando il cellulare di Nastasi smise di funzionare e in contrada Campo Reale fu rinvenuta la sua auto in fiamme. Voci artatamente messe in giro per depistare le indagini dicevano che si fosse allontanato volontariamente. Nessuna lettera di addio, né altri indizi che potessero fare pensare alla sua fuga o ad un gesto autolesionistico. Le indagini sono state dirette dal Sostituto Procuratore Gaetano Bono e coordinate dal Procuratore Aggiunto della Repubblica Fabio Scavone. L'omicidio sarebbe stato commesso da Raffaele (Rabbiele) Forestieri e Paolo Forestieri (ucciso nel 2015).
Questa mattina, i Carabinieri della Compagnia di Noto, coadiuvati da quelli del Nucleo cinofili di Nicolosi (CT) e con l'ausilio di un elicottero del 12° Elinucleo di Catania, in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal GIP di Siracusa Salvatore Palmeri hanno tratto in arresto Raffaele Forestieri, pachinese, 42 anni, e lo hanno condotto presso la Casa di Reclusione di Noto. Durante le perquisizioni eseguite al momento dell'arresto, i Carabinieri hanno sequestrato una pistola calibro 7,65 con matricola abrasa, 77 proiettili del medesimo calibro, 16 grammi di cocaina e ben 900 grammi di marijuana, oltre a circa € 1200 in banconote di vario taglio, tutto materiale rinvenuto nelle pertinenze delle case popolari dove vive Forestieri. Saranno ora svolti specifici accertamenti volti ad attribuire la riconducibilità del materiale sequestrato ed in particolare l'arma sarà inviata al RIS di Messina perché su di essa siano svolti specifici accertamenti dattiloscopici e balistici utili a stabilire chi ne fosse il detentore e se essa sia stata già utilizzata in qualche evento delittuoso in passato.
La storia della morte di Nastasi si interseca con il suo stato di tossicodipendenza.
Le indagini hanno evidenziato che l'uomo comprava l'eroina dai Forestieri . Ed è proprio da un debito di droga di appena 80 euro che trarrebbe origine la vicenda.Una settimana prima della sua scomparsa, Nastasi avrebbe acquistato un quantitativo di droga per 80 euro, ma si trattava di eroina di

scarsa qualità e di quantità inferiore rispetto al prezzo pattuito. Nastasi avrebbe fatto delle rimostranze agli spacciatori. Questa sua "irriverenza" sarebbe stata alla base della sua uccisione. Forestieri, infatti, sarebbe solito sottomettere i suoi debitori incutendo timore con la sola presenza, specie nel complesso delle case popolari di Via Mascagni, dove si atteggerebbe a piccolo boss forte del suo curriculum criminale e della sua pericolosità sociale, ben nota ai residenti, traendone profitto. Del corpo, nessuna traccia, nonostante le attente ricerche, anche con l'ausilio di personale specializzato del Nucleo Speleo-Alpino-Fluviale del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Siracusa.